



# cammino di speranza



Anno XXII • aprile/maggio/giugno 2021 • N° 2

Autorizzazione Tribunale di Aosta • 14 marzo 2000 • Direttore Fabrizio Favre • Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB (Aosta) • Tipografia Valdostana - Aosta

## *Festa patronale alla Madonna dello Zerbion* 29 luglio mt. 2722

*Uauh! Finalmente  
in libertà, vigilata ...*

**CARISSIMI PARROCCHIANI E AMICI:  
QUANTE COSE HO NEL CUORE DA DIRVI...**

Innanzitutto un saluto a tutti voi che mi leggete anche se non vi conosco tutti. Voglio poi approfittare di questo bollettino **per ringraziare**: tutti coloro che a diverso titolo hanno contribuito e contribuiscono a sostenere l'andamento economico della Chiesa di Saint-Vincent, dalle persone che fanno giungere le loro offerte, anche attraverso i bollettini postali, ai componenti del Consiglio Pastorale e degli Affari Economici, ai Catechisti che quest'anno hanno dato veramente il meglio di se stesse nel preparare i nostri bambini ai Sacramenti.

Hanno seminato la Parola di Dio con intensità e passione. Grazie ai Cantori delle varie cantorie, ai volontari che collaborano in segreteria, agli Scout e all'AC per la loro disponibilità: la Parrocchia offre loro degli spazi che utilizzano per le attività formative dei nostri ragazzi; agli organisti, sempre disponibili, alle signore che tengono in ordine la Chiesa, i fiori, gli arredi. Un grande grazie anche alle varie Associazioni di volontari, all'Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco, alla Redazione del Bollettino, grazie, grazie, grazie...

Ho più volte sottolineato che bisogna voler bene alla nostra chiesa che è in Saint-Vincent, talvolta andando altrove, forse si è più appagati, ma se il Signore ti ha chiamato qui, devi lavorare qui per il bene della tua Comunità.

La nostra Comunità in questi anni è cresciuta in "qualità": ho constatato che la gente prega con più fervore, partecipa alla messa con più attenzione e partecipazione. Uauh! Che bello vedere queste opere di Dio.

Ricordiamoci che i raccolti non sono del Parroco ma di Dio.

*"Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete. Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. Io vi ho*



*mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro".* Giovanni 4, 35-38

**Riporto qui la storia della Madonna dello Zerbion: che continui a benedire le nostre Comunità di Châtillon e Saint-Vincent.**

A cavallo tra le due grandi guerre mondiali del 1915/1918 e 1939/1945, la pietà popolare, le sofferenze intime delle nostre famiglie e non ultimo per ispirazione della Vergine Maria, "Le madri, spose e sorelle rimaste a casa ... *quelle che durante la guerra ci confezionarono le calze di lana, i passamontagna, gli utili indumenti*", avevano, dapprima nascostamente nei loro cuori e successivamente in modo pubblico, espresso un voto, una grande professione di fede. **Se la Madonna, che così frequentemente esse avevano pregato, le avesse ascoltate avrebbero posto una grande statua della Vergine in vetta al Monte Zerbion.**

Nel 1926, nacque un "Comité" con lo scopo di verificare la fattibilità del posizionare una statua della Madonna sulla sommità del monte Zerbion, non solo a perpetua memoria dei caduti nella grande guerra, ma anche perché la Vergine con

**Don Pietro, parroco**  
Segue a pagina 16

## Il Papa istituisce il ministero del catechista: risveglierà l'entusiasmo nei cristiani

Articolo di Gelsomino Del Guercio - pubblicato il 11/05/21 da Aleteia

*Motu Proprio del pontefice che chiede ai vescovi e ai sacerdoti di selezionare persone che abbiano una fede profonda e matura*

Con la Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio "**Antiquum ministerium**", Papa Francesco istituisce il ministero di Catechista.

Un ministero è un servizio per la Chiesa che viene svolto da un fedele. Nella Chiesa cattolica esistono ministeri "ordinati", come quelli che appartengono al sacramento dell'Ordine: l'episcopato, il presbiterato e il diaconato. E ministeri "istituiti": l'accollato, il lettorato, e da oggi il catechista.

### "Riconoscere la presenza dei laici"

«Senza nulla togliere alla missione propria del Vescovo di essere il primo Catechista nella sua Diocesi insieme al presbitero che con lui condivide la stessa cura pastorale, e alla responsabilità peculiare dei genitori riguardo la formazione cristiana dei loro figli (cfr CIC can. 774 §2; CCEO can. 618) – premette Papa Francesco – è necessario riconoscere la presenza di laici e laiche che in forza del proprio battesimo si sentono chiamati a collaborare nel servizio della catechesi (cfr CIC can. 225; CCEO can. 401 e 406)».

### Un ministero che risveglia l'entusiasmo

Il Papa, attraverso l'istituzione del ministero di Catechista, invita a «risvegliare l'entusiasmo personale di ogni battezzato e ravvivare la consapevolezza di essere chiamato a svolgere la propria missione nella comunità (...) (cfr CIC can. 774 §1; CCEO can. 617). Lo Spirito chiama anche oggi uomini e donne perché si mettano in cammino per andare incontro ai tanti che attendono di conoscere la bellezza, la bontà e la verità della fede cristiana».

### Il catechista all'interno della propria comunità

La funzione peculiare svolta dal Catechista, evidenzia il Papa nel Motu Proprio, «si specifica all'interno di altri servizi presenti nella comunità cristiana. Il Catechista, infatti, è chiamato in primo luogo a esprimere la sua competenza nel servizio pastorale della trasmissione della fede che si sviluppa nelle sue diverse tappe».

Dal primo annuncio che introduce al kerygma, all'istruzione che rende consapevoli della vita nuova in Cristo e prepara in particolare ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, «fino alla formazione permanente che consente ad ogni battezzato di essere sempre pronto "a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza" (1 Pt 3,15). Il Catechista è nello stesso tempo testimone della fede, maestro e mistagogo, accompagnatore e pedagogo che istruisce a nome della Chiesa».

### "Una forte valenza vocazionale"

Il ministero del catechista, secondo il Papa, «possiede una forte valenza vocazionale che richiede il dovuto discernimento da parte del Vescovo. E si evidenzia con il Rito di istituzione. Esso, infatti, è un servizio stabile reso alla Chiesa locale secondo le esigenze pastorali individuate dall'Ordinario del luogo. Ma svolto in maniera laicale come richiesto dalla natura stessa del ministero».

### Identikit del catechista secondo il Papa

Quindi il pontefice spiega quali devono essere le "caratteristiche" del catechista. «È bene che al ministero istituito di Catechista siano chiamati uomini e donne di profonda fede e matu-

rità umana, che abbiano un'attiva partecipazione alla vita della comunità cristiana, che siano capaci di accoglienza, generosità e vita di comunione fraterna».

E ancora: «che ricevano la dovuta formazione biblica, teologica, pastorale e pedagogica per essere comunicatori attenti della verità della fede, e che abbiano già maturato una previa esperienza di catechesi (cfr CONC. ECUM. VAT. II, Decr. Christus Dominus, 14; CIC can. 231 §1; CCEO can. 409 §1). È richiesto che siano fedeli collaboratori dei presbiteri e dei diaconi, disponibili a esercitare il ministero dove fosse necessario, e animati da vero entusiasmo apostolico».

### L'istituzione del ministero

Pertanto, conclude il Papa, «dopo aver ponderato ogni aspetto, in forza dell'autorità apostolica istituisco il ministero laicale di Catechista. La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti provvederà entro breve tempo a pubblicare il Rito di Istituzione del ministero laicale di Catechista».

### L'invito ai vescovi

Il pontefice chiosa invitando «le Conferenze Episcopali a rendere fattivo il ministero di Catechista. Le sollecita a stabilire «l'iter formativo necessario e i criteri normativi per poter accedere, trovando le forme più coerenti per il servizio che costoro saranno chiamati a svolgere conformemente a quanto espresso da questa Lettera apostolica».

### "Non ci si improvvisa catechisti"

Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, ha parlato nella conferenza stampa di presentazione del Motu Proprio: «È indubbio – ha spiegato – che l'istituzione di questo ministero, unitamente a quello dell'accollato e del lettorato, permetterà di avere un laicato maggiormente formato e preparato nella trasmissione della fede. Non ci si improvvisa catechisti, perché l'impegno di trasmettere la fede, oltre alla conoscenza dei contenuti, richiede il prioritario incontro personale con il Signore».

Il ministero di catechista, ha aggiunto Fisichella, comunque, «dovrà essere vissuto in maniera "secolare" senza cadere in forme di clericalismo che appannano la vera identità del ministero, il quale deve esprimersi non primariamente nell'ambito liturgico, ma in quello specifico della trasmissione della fede mediante l'annuncio e l'istruzione sistematica».

### La dimensione vocazionale

È ovvio, ha concluso Fisichella, «che non tutti coloro che oggi sono catechisti e catechiste potranno accedere al ministero di catechista. Questo ministero è riservato a quanti corrisponderanno ad alcuni requisiti che il Motu proprio elenca. Primo fra tutti, quello della dimensione vocazionale a servire la Chiesa dove il vescovo lo ritiene più qualificante».

Il ministero «non viene dato per una gratifica personale, ma per il servizio che si intende prestare alla Chiesa locale e a servizio di dove il vescovo ritiene necessaria la presenza del catechista».

Non si dimentichi che in diverse regioni dove la presenza dei sacerdoti è nulla o rara, la figura del catechista è quella di chi presiede la comunità e la mantiene radicata nella fede».

*BATTESIMI:  
benvenuti nella  
famiglia di Dio*



▲ **CAMPUTARO LAVORGNA** Emma di Luca e Stan Ionela Laura

(Foto Agnello)



▲ **MARTINOD** Rafael di Davide e Mantegari Stefania

(Foto Agnello)

*ANNIVERSARIO  
DI MATRIMONIO*



▲ **VACCARO** Riccardo di Loris Antonio e Giofrè Samantha

(Foto Agnello)



*Tanti auguri ai coniugi CIURCA che hanno festeggiato 25 anni di matrimonio.* (Foto Agnello)

## Un segno di conversione: LA CONFESSIONE

**G**esù ha affidato ai suoi discepoli – e quindi alla sua Chiesa – il Sacramento del Perdono: «*Ricevete lo Spirito Santo: a chi rimetterete i peccati saranno rimessi*».

Gesù, attraverso il Sacramento del perdono, dona lo Spirito Santo. E lo Spirito Santo è come il fuoco che purifica l'oro dalle scorie, è come il sole che rigenera tutte le cose, è come la luce che mette in fuga le tenebre e indica la meta. Il Sacramento del perdono è Gesù Risorto che, nella Chiesa, ci comunica lo Spirito Santo per la purificazione dei peccati.

### 1. Il senso del peccato

Il credente cristiano sa di poter contare sulla Parola di Dio per conoscere in verità il proprio peccato. **La Parola di Dio infatti è luce e verità** nel profondo del cuore: conduce alla giusta conoscenza di se stessi, fa emergere le colpe che tendiamo a nascondere o a nasconderci, conduce ad una profonda percezione della nostra realtà di peccatori, illumina il senso e la realtà del peccato e della colpa.

**La Parola di Dio entra anche nell'individuazione dei peccati:** entra nei temi della giustizia e dell'amore, dei rapporti familiari e dei rapporti sociali, a delineare i peccati contro Dio e contro il prossimo, contro se stessi e contro le virtù morali e teologiche. **La Parola di Dio conduce soprattutto a riconoscerci peccatori** perché questo è il passaggio essenziale per conoscere i nostri peccati.

### 2. La riscoperta del Sacramento del Perdono

Il senso cristiano del peccato non è fine a se stesso, né tanto meno è finalizzato ad umiliarci o a deprimerci. **Il senso cristiano del peccato apre e conduce al Sacramento del perdono.** Proprio per

questo è necessario riscoprire i significati più belli e più efficaci di questo Sacramento. Ci possono aiutare queste brevi riflessioni.

#### 2.1. La Confessione come «vocazione»

La Confessione è come una vocazione alla libertà. E' il Sacramento nel quale Cristo Risorto ci chiama alla libertà dal peccato per una piena esperienza di vita cristiana.

#### 2.2. La Confessione come esperienza di perdono

Accusare non serve, ma neppure «scusare» è educativo. Non si può insegnare ai figli l'indifferenza. Ma nemmeno si deve umiliare un figlio nelle sue mancanze.

L'idea geniale è il perdono che consiste nel saperci accogliere anche quando non ci comportiamo bene e nell'amarci anche quando si sbaglia. Come fa Dio.

Ma la vera esperienza del perdono ha la capacità di rinnovare la vita e conduce all'impegno di non ricadere nelle stesse colpe.

#### 2.3. La bellezza della Confessione

C'è nella confessione un'occasione di autenticità e di sincerità nelle nostre motivazioni; c'è una possibilità di senso e di orientamento della vita. C'è nella Confessione il confronto e l'incontro educativo, c'è la possibilità di un giusto apprezzamento dei nostri comportamenti, c'è il dialogo. E tutto questo avviene con Dio e mediante il suo ministro, il sacerdote confessore.

#### 2.4. La fatica della Confessione

Ma tutto ciò che è «bellezza» della Confessione è anche «fatica» e impegno, nella sua pratica fedele. È esigente vivere la verità di noi stessi. Si può aver paura perché il punto di partenza ci sembra molto distante dalle nostre capacità.

#### Come confessarsi

Come ogni sacramento la



Prima Confessione dei ragazzi di terza elementare



Prima Confessione dei ragazzi di quarta elementare

confessione va preparata bene:

1. con qualche giorno di anticipo, facendo una seria riflessione sulla propria vita, un attento esame di coscienza, raccogliendosi per un po' di tempo nel silenzio.

2. Ci si accosta alla celebrazione con un atteggiamento di fede e dopo l'accoglienza del sacerdote cerco di vivere in tre tappe questo sacramento:

**confessio laudis:** riconosco i momenti per i quali desidero ringraziare il Signore, i momenti in cui l'ho sentito particolarmente vicino: *vorrei*

*Signore ringraziarti per...*

**confessio vitae:** riconosco i miei peccati, le mie contraddizioni con il vangelo, le cose che mi pesano, che non vorrei avere fatto, ciò che mi ha allontanato da Dio e dai fratelli: *ti chiedo perdono Signore per...*

**confessio fidei:** alla luce del perdono di Dio lo voglio ringraziare, voglio nuovamente mettermi in cammino sulla strada del vangelo; è l'impegno a continuare a vivere concretamente la Parola di Dio.

(dal sito della Parrocchia di Sant'Agostino – Pordenone)

## PRIMA COMUNIONE



HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA IL 30 MAGGIO 2021:

Aloise Nathan, Barberio Emily, Barmasse Alice, Berger Giada, Blev Mattia, Bruzzone Nathalie, Camputaro Lavorgna Elisa, Chadel Sophie, Chatrian Alessia, Chiappalone Sebastian, Cirelli Francesca, Crétier Sophie Nicole, Crittino Lian, Filice Giulia, Giovale Alet Clarissa Marie, Gyppaz Matteo Giuseppe, Lazier Gabriel, Liotta Azzurra, Loiod il ice Emanuele, Martinod Ariel, Matteotti Lorenzo, Paganone Nikolas, Ribera Flores Berguet Nathan, Tumminello Maria Sofia, Petrocelli Sophie Antonietta

## SANTA CRESIMA

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE L'8 MAGGIO 2021:

Bernardi Beatrice, Calipari Simone, Caveri Alexis Ernest, Ciano Lorenzo, Corgnier Elvis, Dorigo Lorenzo, Errico Giulia, Fanheiro Alicia Layla, Favre Jaques Eloi, Lentini Marco, Napoli Christian, Ndreca Enilda, Péaquin Marie Bernadette, Quadro Davide, Romano Matteo, Treocate Christian, Vuillermin Tiziano, Zenere Federico





La pandemia iniziata lo scorso anno non ha avuto solo effetti negativi. Vedere tante persone vivere la malattia, il momento di crisi, di povertà crescente, di solitudine, ha risvegliato in alcuni di noi il desiderio di essere vicini a chi è meno fortunato.

Questo desiderio lo abbiamo esplicitato a don Pietro e, insieme, abbiamo deciso di iniziare una nuova avventura e di costituire il gruppo "Caritas Parrocchiale".

Abbiamo iniziato il nostro percorso nel mese di gennaio, incontrandoci mensilmente, anzitutto per confrontarci tra noi e con i servizi e le associazioni di volontariato presenti sul territorio, per capire cosa potevamo fare, e abbiamo dedicato tempo alla formazione, importante per poter svolgere il nostro servizio con competenza.

La formazione è stata curata dal Dott. Andrea Gatto, Direttore della Caritas Diocesana, e della Dott.ssa Monica Monteu Giolitto, responsabile del Centro di Ascolto della Caritas di Aosta, ai quali va il nostro grazie.

Il Dottor Gatto ci ha aiutati a comprendere meglio quale deve essere il servizio di un volontario Caritas.

La Caritas non è un'associazione, ma è la Chiesa. Il nostro gruppo non agisce in autonomia, ma a nome della parrocchia, in stretta collaborazione con il Parroco. Questo un passaggio importante per centrare la nostra opera non sulle nostre aspirazioni personali, ma su Cristo che ci ha chiamati a servirLo. Il Gruppo Caritas è aperto a quanti vogliono dare la loro

disponibilità di tempo e di competenze, chi lo desidera può segnalarlo a Don Pietro.

Compito della Caritas è essere con la Chiesa per CELEBRARE, ANNUNCIARE e SERVIRE, per ricordare ai cristiani cosa vuole dire seguire Cristo e essere un punto di animazione della parrocchia.

Non è "fare la carità", ma "testimoniare la carità".

Insieme abbiamo "sistemato" la nuova sede, vicino ai locali dell'oratorio parrocchiale e questi momenti di lavoro sono stati importanti per conoscerci meglio, per imparare a lavorare insieme, per affiatarci come gruppo.

**La sede Caritas è aperta TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 14,00 ALLE ORE 17,00.** Alcuni volontari sono presenti per accogliere chiunque desideri essere ascoltato, chi ha bisogno di incontrare qualcuno perché solo, chi ha bisogno di raccontarsi e di esprimere i propri bisogni, chi ha bisogno di essere aiutato e accompagnato. L'obiettivo primario è ascoltare e capire quali sono i bisogni delle persone, per trovare insieme, in un lavoro di équipe, la soluzione più adatta.

Qualcuno potrebbe obiettare che il solo ascolto non basta a chi vive un momento di difficoltà economica e su questo ci trova in pieno accordo. Ma il messaggio che vorremmo dare è che vogliamo essere presenti prima di tutto per accogliere le persone, facendo nascere da questa accoglienza l'aiuto concreto.

Come ci ha ricordato Andrea Gatto è importante **trasformare il "dare aiuto" in "essere di aiuto", il "fare qualcosa per" in "saper stare con"**.

Ringraziamo Don Pietro che ci sostiene e ci accompagna in questo percorso, un'avventura per molti di noi nuova, un servizio che affidiamo alla preghiera della comunità e alla Vergine Maria.

**Il Gruppo Caritas Parrocchiale**

*Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei un bronzo risonante o un cembalo che tintinna.*

*Se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.*

*Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo per essere arso, e non avessi la carità, non mi gioverebbe a nulla.*

*La carità è paziente, è benigna la carità;*

*la carità non invidia, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ma si compiace della verità;*

*tutto tollera, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.*

*La carità non verrà mai meno.*

*Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà, la scienza svanirà; conosciamo infatti imperfettamente, e imperfettamente profetizziamo; ma quando verrà la perfezione, sparirà ciò che è imperfetto.*

*Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Da quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da bambino.*

*Adesso vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo faccia a faccia. Ora conosco in parte, ma allora conoscerò perfettamente, come perfettamente sono conosciuto.*

*Ora esistono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità; ma la più grande di esse è la carità.*

San Paolo, Prima lettera ai Corinzi (13,1-13)

# Consiglio Pastorale Parrocchiale

Martedì, 18 maggio 2021, ore 20,00 in Oratorio

**PRESENTI:** Don Pietro, Roberta Allera Longo, Daniele Boggio Marzet, Sara Clemente, Augusto Fosson, Silvio Pezza, Ivo Page, Veronica Greco, Federico Giordano, Tommaso Prinetti.

**ASSENTI giustificati:** Rosanna Belcaro, Gino Nattero, Suor Clara, Caterina Chiaro, Paola Cortese, Suor Eleonora, Isabella Carena

Don Pietro avvia il Consiglio condividendo una sintesi della Lettera Apostolica "Antiquum ministerium" in forma di Motu Proprio nella quale Papa Francesco istituisce il ministero di catechista da selezionare tra persone che abbiano una fede profonda e matura.

Nell'ambito di tale sintesi ricorda inoltre che qualsiasi servizio prestato in parrocchia non deve mai essere effettuato in funzione del parroco ma come servizio alla chiesa di Dio.

Il Consiglio riflette insieme sull'orientamento della pastorale rispetto ad alcuni temi importanti di seguito elencati:

- Partecipare alla Santa messa perché presenza vera di Cristo.
- Favorire i movimenti giovanili che creano formazione umana e cristiana. L'appartenenza ad un gruppo è importante per la formazione (Azione Cattolica, Scouts, Caritas, Cantorie, Famiglie). In tal ambito si ricorda ai presenti che negli anni passati si erano fatti ritiri specifici con i cresimandi facendo incontri separati con genitori e ragazzi. Altro momento di incontro da valorizzare è quello durante la Santa Messa della domenica sera alla presenza di ragazzi e genitori. Roberta segnala anche che risulmano molto validi gli incontri per i genitori dei bambini che devono essere battezzati.
- Valorizzare il catechismo. Per quest'anno scolastico si è impostata una modalità basata su due incontri mensili per ogni classe che ha dato dei buoni risultati sia per i ragazzi che per i catechisti. Si pensa pertanto di riproporre anche per il prossimo anno un programma simile eventualmente effettuando prima della messa un incontro con i genitori dei bambini.

## In merito all'attività dell'Oratorio:

- Don Pietro segnala che non è più affiliato con la Noi Oratorio e che al momento l'oratorio è chiuso per mancanza di volontari.
- Dal 14 giugno, per tre settimane, la struttura sarà data a disposizione della stessa società che ha gestito l'Estate ragazzi nel 2020 poi subentrerà l'Unité Des Communes per cinque settimane.

## Relativamente alla Chiesa parrocchiale e alle relative celebrazioni:

- Don Pietro segnala che le Messe infrasettimanali al momento rimangono con la periodicità attuale (solo il martedì ed il giovedì) poiché non sono presenti sacerdoti che possono aiutarlo (come nella comunità limitrofa di Châtillon nella quale le messe sono quotidiane grazie alla collaborazione di Salesiani e Cappuccini). Viene rimandata una valutazione in merito lasciando la facoltà del parroco di celebrare in base alla propria disponibilità.
- È in previsione la realizzazione, al posto del vecchio confessionale, di una nuova "Salle de la reconciliation" che verrà presumibilmente attivata dopo il mese di giugno
- Il Museo parrocchiale, posto in fondo alla chiesa, sarà pronto per metà giugno e il costo sarà pagato interamente con i contributi della Regione

## Attività varie:

- Gli anniversari di matrimonio saranno pianificati per il mese di ottobre come nel 2020
- La diocesi ha inviato ad ogni parrocchia una scheda relativa alla riorganizzazione del territorio fornendo tre possibili scenari. Il consiglio fornito è quello di costituire dei raggruppamenti con una sola struttura. Si rimanda l'argomento ad un Consiglio specifico pianificato per il giorno 15 giugno 2021
- In ambito Caritas si è iniziato a fare formazione ai volontari e ad arredare opportunamente la sede. L'attività sarà esclusivamente relativa alla distribuzione di derrate alimentari e come centro di ascolto senza sostituirsi al prezioso contributo che in questi anni è stato fornito dalla Croce Rossa che è sempre stata un punto di riferimento anche per la parrocchia.

## Alcuni membri del Consiglio hanno quindi fornito delle impressioni personali relativamente all'andamento pastorale attuale:

- Sara fa presente al Consiglio l'importanza dell'essere testimoni credibili dell'incontro fatto con Cristo nelle nostre vite, nel riconoscerlo e testimoniare prima di tutto la Sua presenza viva in quel Pane e Vino che durante la celebrazione eucaristica divengono realmente corpo, sangue, anima e divinità di Gesù Cristo e che sono sostegno per l'anima. E' nella Santa Eucarestia che Gesù ci dice che sarà con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo. Ricorda inoltre che in questi tempi difficili di pandemia la chiesa è stato uno dei pochi luoghi in cui si sono sentite parole di vita, quelle del vangelo, in un contesto attuale in cui la televisione e la società parlano di morte e di paura, presenti ma che non possono oscurare la luce;
- Tommaso segnala l'importanza di far sentire la gente accolta e quindi il valore di avere anche ambienti consoni (cita l'esempio della parrocchia di Châtillon e della sua cripta organizzata anche a misura di bambino);
- Silvio, dopo aver riportato i dati statistici delle presenze alle celebrazioni degli ultimi mesi, puntualizza che, a suo parere, non c'è più gente che viene a Messa solo per abitudine come forse accadeva prima della pandemia;
- Federico segnala che la parrocchia deve interrogarsi su come porsi correttamente nel periodo post Covid-19;
- Don Pietro ricorda ai presenti il passo del Vangelo relativo all'incontro di Gesù con la Samaritana: "è solo Gesù che risana, è solo Lui che ha l'acqua buona";
- Roberta segnala quanto nell'epoca Covid sia stato bello e importante riscoprire la preghiera quotidiana personale anche presso le proprie abitazioni.

**In questo numero di Cammino di Speranza troverete un BOLLETTINO POSTALE per chi desidera contribuire alle spese di stampa e invio dello stesso.**

**Gli interessati dovranno indicare nella causale "Bollettino Parrocchiale".**

**Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che vorranno sostenere questo strumento di informazione e contatto tra parrocchia e comunità.**

# ESTATE RAGAZZI

*Dal 14 giugno al 3 luglio*

**FANTASTICI4CAMP**  
10 discipline, 15 artisti professionisti  
e 40 ore di workshop

**SPETTACOLO FINALE IL 2 LUGLIO**

**ATTIVITÀ:** Street dance, calcio freestyle, basket freestyle, break dance, graffiti, djing, arti performative, teatro, magia, tessuti e molto altro



## NOTIZIE DAGLI SCOUT



I reparti della Valle d'Aosta hanno festeggiato il 30 Maggio il loro Patrono: San Giorgio. Il tema delle attività riguardava quest'anno la "Salvaguardia del Creato". Il nostro Reparto ha pensato di pulire una parte di un Ru della collina di Saint-Vincent seguendo l'insegnamento di B.P. che recita così: "cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato".



Anche quest'anno si è svolta la Festa di Primavera per tutti i lupetti della nostra Regione. A causa della pandemia non ci siamo visti di persona, ma ciascun branco ha cercato di fare la stessa attività nello stesso giorno, sentendoci così parte di una stessa famiglia. Nel corso della giornata ogni gruppo ha anche ricevuto la visita della Pattuglia Regionale Agesci incaricata alla Protezione Civile che ci ha proposto un'attività a tema. Ogni gruppo ha preparato inoltre un breve video di presentazione da far vedere agli altri Branchi.



### Gita-pellegrinaggio CASCIA e ASSISI

Dal 21 al 23 agosto 2021

**21/08/2021:** ritrovo partecipanti al mattino presto. Sosta lungo il percorso. Pranzo in ristorante lungo il percorso. Arrivo a Santa Maria degli Angeli e visita della Basilica con al suo interno la Porziuncola, la cappella dove si raccoglieva in preghiera San Francesco d'Assisi. Sistemazione in hotel per cena e pernottamento.

**22/08/2021:** dopo la prima colazione, incontro con la guida e partenza per Cascia, luogo dove visse e morì Santa Rita. Proseguimento per Roccaporena, località che ha dato i natali alla Santa. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita di Spello, suggestivo borgo umbro. In serata rientro in hotel per cena e pernottamento.

**23/08/2021:** dopo la prima colazione, incontro con la guida e partenza per Assisi, visita di questa splendida città medievale ben conservata. Tempo a disposizione per la visita libera della Basilica di San Francesco che è considerata una tra le più belle chiese nel mondo. Pranzo in hotel. Dopo pranzo, ritiro bagagli e partenza per il viaggio di rientro con arrivo previsto in tarda serata.

Quota individuale di partecipazione = euro 330.00

(con un minimo di 30 persone paganti)

Supplemento camera singola = euro 20.00 a persona a notte (camere limitate)

**La quota comprende:** viaggio in bus GT; pensione completa in hotel come da programma, con bevande incluse; i pranzi in ristorante, come da programma, con bevande incluse; visita guidata per l'intera giornata del 22/08/2021 e per la mezza giornata del 23/08/2021; tassa di soggiorno.

**La quota non comprende:** le mance e gli extra di carattere personale; gli ingressi a pagamento a chiese/musei/monumenti, se non previsti dal programma, sono a totale carico del cliente.

Organizzazione tecnica Oliveri  
Tour e Pentagono Viaggi

**Per informazioni  
e prenotazioni  
Parrocchia di St-Vincent  
0166 512350**

## "Dai vecchi bollettini parrocchiali"

### Il mio prete

Un prete, se va all'inferno, ci va per conto suo.

Ma se va in paradiso, ci va sempre per due ragioni: per il bene che ha fatto e per il male che gli han detto.

Un prete è come un arbitro: può essere un ottimo prete di serie A, può essere anche il prete più santo, ma ci sarà sempre qualcuno che grida o mormora: venduto!

Qualche osservatore aveva fischiato perfino il santo Curato d'Ars, considerandolo un normale prete-parroco di quarta serie: invece è giunto al termine del campionato morendo sul campo, tra gli applausi degli angeli e il rimpianto delle folle.

Un prete è come la musica del mattino: chi lo vuole dolce come un tango, chi lo vuole agitato come un yè-yè, chi lo vuole misto e chi lo manda a quel paese. Il mio prete, a volte è «nero» come la marcia funebre di Chopin. Vallo a capire cosa gli frulla per la testa!

Abbiano pazienza, dunque, quanti lo vorrebbero sempre con il «ti spunta un fiore in bocca?...», oppure tutto bianco e candido: il prete non è una scatola di Ariel.

Sparlare di un prete è la cosa più facile di questo mondo. Nella mia parrocchia (e nelle altre) ci sono addirittura la signora Percaritànonmenevienienteintasca e il signor Sifaperdire, i quali speravano di trovare fra le novità uscite dal Concilio, una bolla pontificia che concedesse una speciale indulgenza a quanti, confessati e comunicati, parlino devotamente del proprio prete per la durata di sette minuti senza tirare il respiro: proibito, si capisce, l'uso delle bombole.

sempre le mani benedette, e per me sarebbe tanta manna incontrarle poco prima di morire.

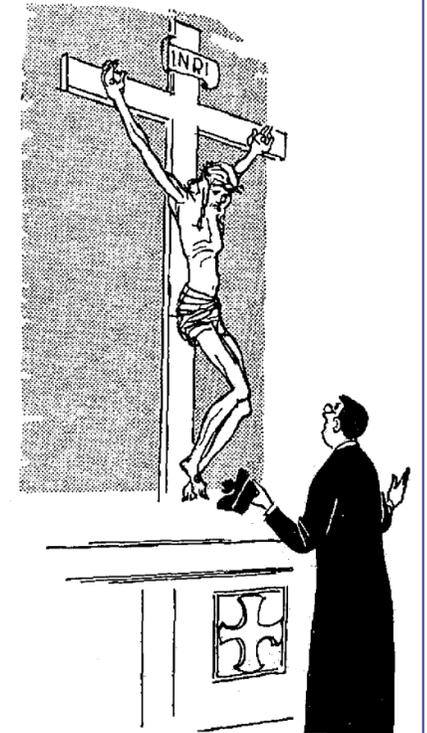
E tornando al «mio» prete, devo, per esempio, riconoscergli il merito di non essere un prete perfetto: oggi di roba perfetta ne abbiamo piene le tasche. Oggi le cose perfette vengono fatte in serie: dal dentifricio alla dattilografia e al salame Negronetto. Il mio prete non fa miracoli, ma fa qualcosa di più: sta in mezzo a i suoi gregge e lo ama, così, non a squarciagola e senza compiacersene. Inoltre è un prete

La signora Percaritànonmenevienienteintasca e il signor Sifaperdire speravano tanto anche negli arretrati. E' stata, si capisce, l'unica bolla di sapone che è uscita dal Concilio.

Un prete è come l'amaro Ramazzotti: fa sempre bene.

Può combinarne delle grosse, ma ha

### Sacerdozio: dolce e grande missione



#### A RAPPORTO

— Signore, mi avevi promesso pecore da custodire ed ho trovato gatte da pelare...

che non fuma... non sopporta nemmeno l'incenso.

E la politica? Lui ha un debole per il centro-sinistra, ma sull'altare è un'altra cosa: infatti, al Vangelo va a sinistra, alla comunione va a destra e alla benedizione si sposta al centro.

Fisicamente è normale, ma è un po' un prete da sberle come don Camillo: un Peppone giù di forma se lo mangerebbe intinto nell'acqua santa.

P. Giovanni

# News dalla Biblioteca comunale Primo Levi

Dal mese di aprile è stato attivato in collaborazione con i volontari della Croce Rossa Italiana – Comitato di Saint-Vincent un prezioso servizio per la comunità. È possibile farsi consegnare direttamente a casa propria i libri desiderati o chiedere un aiuto per la riconsegna. Per usufruire del servizio è sufficiente telefonare alla Biblioteca al numero 0166/525126 o inviare una mail all'indirizzo [biblioteca@comune.saint-vincent.ao.it](mailto:biblioteca@comune.saint-vincent.ao.it). Approfittatene!



Nel mese di giugno la biblioteca ha organizzato in **UN LIBRO PER L'ESTATE**, tre giorni di incontri con autori e relative presentazioni di libri, in collaborazione con la casa editrice Pedrini.

## Iniziative future

Ritorna a luglio e agosto "Saint-Vincent Livres", rassegna di incontri con l'autore in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto. Nella locandina tutti gli appuntamenti.

**ST VINCENT LIVRES 2021**

Ecco le date e gli appuntamenti per il calendario di Saint Vincent Livres 2021

Venerdì 2 luglio, ore 18:00 in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto  
Patrick Zanolli presenta "Antoine Mauguinaz. Una guida internazionale" edito da Le Château Edizioni  
Modera Denis Falconieri

Venerdì 9 luglio, ore 18:00 in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto  
Fabienne Agliardi presenta "Buona la prima" edito da Morellini  
Modera Denis Falconieri

Venerdì 16 luglio, ore 18:00 in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto  
Remo Carulli presenta "Viaggio al termine di un amore" edito da Gesualdo Edizioni  
Modera Denis Falconieri

Venerdì 23 luglio, ore 18:00 in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto  
Giuseppe Caffulli presenta "Il bosco dei centenari" edito da Terra Santa  
Modera Denis Falconieri

Venerdì 30 luglio, ore 18:00 in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto  
Franco Faggiani presenta "Gente di montagna" edito da Mulatiero Editore  
Modera Denis Falconieri

Venerdì 6 agosto, ore 18:00 in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto  
Presentazione della collana di guide del Sentiero Italia CAI.  
Intervengono: Andrea Greci (curatore della collana e autore della guida VdA), Francesco Cappellari (editore), Franz Rossi (autore della guida Piemonte)  
Modera Denis Falconieri

## THROUGH OUR EYES

Il 20 giugno è stata presentata questa mostra a cura del gruppo territoriale *Still I Rise - Gruppo Valle d'Aosta*, costituita da circa 250 scatti realizzati, a cura di Nicoletta Novara, da 47 minori rifugiati dell'hotspot di Samos (Grecia) con apparecchi Kodak usa e getta.



## Buon ritorno a Casa



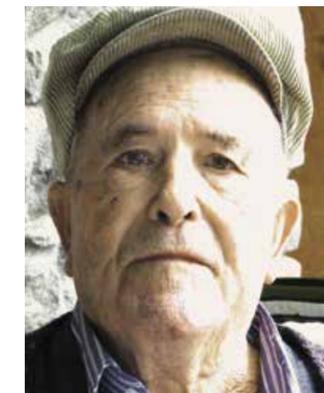
Dagnes Elsa Ivonne  
ved. Duroux di anni 91



Pezzana Liliana ved. Melotti  
di anni 95



Perino Carla ved. Demarie  
di anni 93



Péaquin Oprando  
di anni 92



Rolando Ugo  
di anni 69



Deanoz Esterina  
di anni 90



Trucon Laura  
di anni 60



Treves Lorenzo  
di anni 88



Laroute Letizia Mariuccia  
di anni 82



Bocca Teresa ved. Ghislieri  
di anni 81



Catanzariti Anna  
ved. Pangallo di anni 89



Martinetti Monic Marinella  
di anni 53

## PREGHIAMO PER LORO

Dagnes Elsa Ivonne  
ved. Duroux di anni 91  
Pezzana Liliana  
ved. Melotti di anni 95  
Perino Carla  
ved. Demarie di anni 93  
Péaquin Oprando  
di anni 92  
Rolando Ugo di anni 69  
Deanoz Esterina di anni 90  
Bruno Anna Maria  
ved. Franzero di anni 91

Trucon Laura di anni 60  
Treves Lorenzo di anni 88  
Laroute Letizia Mariuccia  
di anni 82  
Bocca Teresa  
ved. Ghislieri di anni 81  
Catanzariti Anna  
ved. Pangallo di anni 89  
Martinetti Monic Marinella  
di anni 53  
Brancaccio Antonio di anni 80  
Mazzotti Natalia di anni 86



Brancaccio Antonio  
di anni 80



Jacquemet Candido  
29/05/1936 - 26/01/2021

## L'ultima dimora. I cimiteri di Saint-Vincent – Léchés (3)

Le plurisecolari costumanze in merito ai luoghi di sepoltura in uso a Saint-Vincent furono stravolti, come si è già avuto modo di dire in precedenti scritti, una prima volta nel corso del 1777 a seguito dell'Editto fortemente voluto da Re Vittorio Amedeo III che di fatto vietava la pratica delle sepolture all'interno delle chiese; successivamente, nel 1804 sarà il più noto édit de Saint Cloud (noto come *Décret Impérial sur les Sépultures*), emanato da Napoleone, che con tale documento sancisce di fatto la nascita dei cimiteri moderni e regolamenta una volta per tutte la pratica delle sepolture; le finalità dell'Editto napoleonico erano due: la prima era di carattere igienico-sanitario mentre la seconda era invece di tipo ideologico-politico. Questo regolamento fu esteso anche al Regno d'Italia con l'Editto detto *Della Polizia Medica* promulgato il 5 settembre 1806. In quel difficile periodo la Valle d'Aosta, diventata parte della Repubblica francese, dovette mettere in pratica queste disposizioni e tutte le comunità civili dovettero, loro malgrado, adattarsi e attrezzarsi; il piccolo e antico cimitero del borgo di Saint-Vincent disposto lungo una parte del perimetro della chiesa che per secoli aveva ospitato una parte consistente dei residenti, doveva assolutamente scomparire e sul territorio, ma distante dalle abitazioni, si doveva creare una struttura ad hoc anche se non era certo fa-

cile realizzare un cimitero in pochissimo tempo: si doveva infatti individuare un sito adatto consono alla bisogna e, cosa molto importante, gradito alla popolazione; comprare il terreno; realizzare importanti lavori di adattamento; prevedere una recinzione in pietra ma su tutto, in modo che si ritiene primario, aleggiava lo spettro dei costi e del reperimento del denaro necessario. Intanto il tempo passava e ci vollero più di vent'anni prima di arrivare a decisioni concrete. Nel tardo autunno del 1833 la locale Amministrazione comunale, obbligata dalle nuove normative, prese in mano la situazione e in data 29 novembre, dopo un lungo iter durato alcuni mesi, provvide all'acquisizione dei terreni necessari in un sito denominato *Léchés*. La località in questione, in aperta campagna, era a valle del borgo nel luogo oggi occupato dal polo scolastico Regionale; tale proprietà era sufficientemente distante dalle abitazioni e quindi rispettava appieno le normative vigenti. Prima di procedere all'acquisizione dei terreni necessari, l'Amministrazione comunale interpellò anche l'allora parroco J.-B. Freppa per avere un suo importante parere in merito; costui in un breve scritto, evidentemente soddisfatto della scelta, così rispose: *...je n'en trouve pas, de plus à propos, que celui qui a été projeté par le Conseil...* Il 29 novembre di quell'anno un piccolo drappello di uomini di

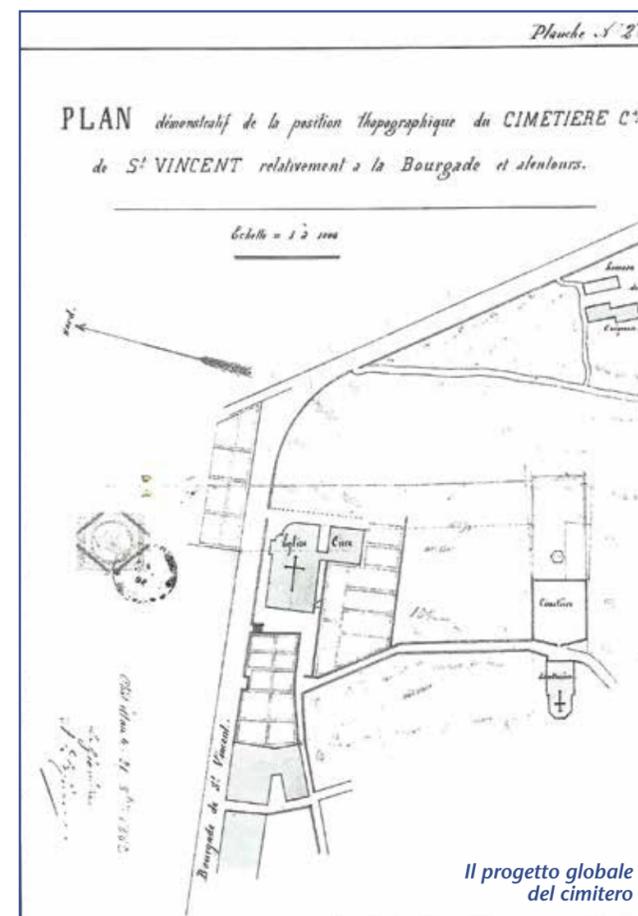
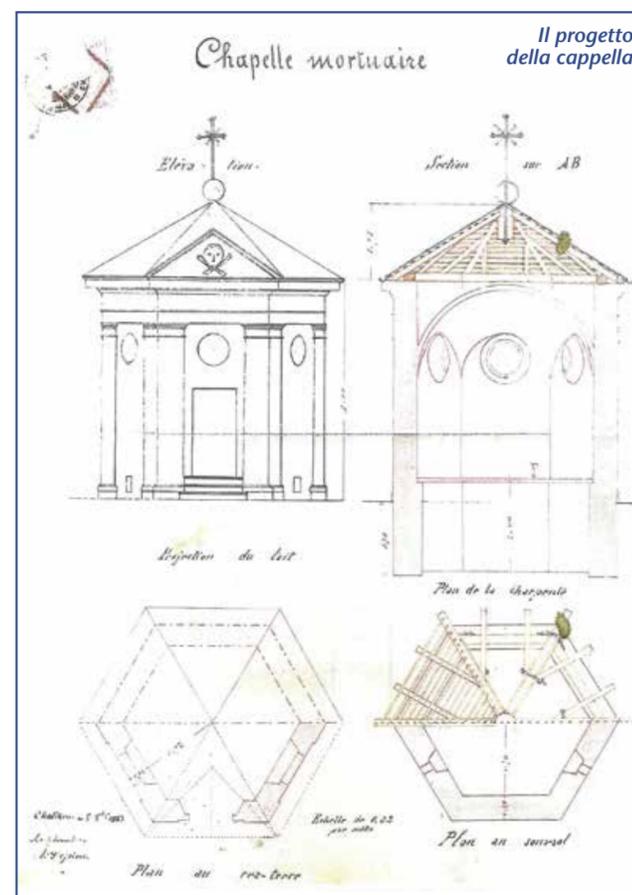


Saint-Vincent, proprietari di terreni coprenti alcune centinaia di metri quadrati, si riunì nella Sala consigliare per sottoscrivere l'atto di vendita a favore del Comune; tali proprietari terrieri erano Richard Claude-Anselme, Gorris Sulpice-François, Ravet Michel-Joseph, Isabellon Vincent-Laurent, Gorris Pierre-Vincent, Dufour Jacques e infine Lavevaz-Andrion Jean-Pierre *géomètre*. Dopo l'acquisizione del terreno in poco tempo l'Amministrazione individuò anche l'imprenditore, poi successivamente chiamato a costruire l'opera; si trattò di Joseph Lancia, già molto attivo in quel periodo in Valle d'Aosta con altri cantieri. Quanto all'importo di spesa previsto per la realizzazione del manufatto, le carte ci indicano in £ 1924,03 il costo del muro perimetrale e di £ 1222 per altre opere, tra cui, naturalmente, il livellamento del terreno. Al momento non è ancora ben definita la data di fine lavori e quella relativa all'inizio delle tumulazioni; c'è comunque da ritenere che la struttura entrò a pieno regime già l'anno successivo, quindi nel 1833. Sicuramente nel 1834 il cimitero

era perfettamente in attività tanto che quell'anno l'Amministrazione comunale, rispondendo ad un'*Inchiesta sulle condizioni dei cimiteri*, indicò come perfettamente operativo quello di Léchés che nel documento è naturalmente definito *...nuoveau*. Il 9 novembre del 1874 è compilato da parte dell'allora Segretario comunale *Le tableau statistique des Cimetières de St. Vincent*; nel documento si fa riferimento a quello genericamente indicato come *du bourg* (cioè Léchés), quello di Moron e quello di *Cossun* (di cui si è già scritto in un precedente *Bollettino*). Nei decenni successivi l'aumento della popolazione residente e il sempre maggior numero di persone che qui giungevano per curarsi alla *Fons-Salutis*, impose all'Amministrazione comunale profonde riflessioni; prioritariamente va detto che il cimitero era comodo, molto vicino alla chiesa e al borgo (anche se all'epoca dava l'impressione di essere solitario e in mezzo all'aperta campagna). Le poche centinaia di metri di terra acquistate decenni prima si stavano però dimostrando insufficienti per le reali necessità del paese; ma non era certo l'unico proble-

ma se consideriamo (aspetto non certo secondario) che nel tempo la locale Amministrazione comunale aveva ampiamente dimostrato estrema attenzione per l'Ospite e per la ricchezza che qui riversava; certi malumori creati dai turisti che non gradivano veder sfilare processioni dirette al camposanto avevano provocato "disagi" ai tanti *étrangers et buveurs...* presenti qui a Saint-Vincent per curarsi ma anche, appunto! agli Amministratori comunali che non intendevano certo dispiacere ai tanti e importanti Ospiti. Le maggiori rimostranze derivavano inevitabilmente dalla vista del cimitero dall'attuale via Ponte Romano, all'epoca centro di quella che potremmo definire "la Movida del tempo"; strada caratterizzata da un ampio viale per il passeggio; da numerosi e lussuosi alberghi da cui i "buveurs" potevano godere di un panorama da cartolina unico, sia sulla valle centrale che sulle campagne sottostanti il borgo (ma che appunto prevedeva-

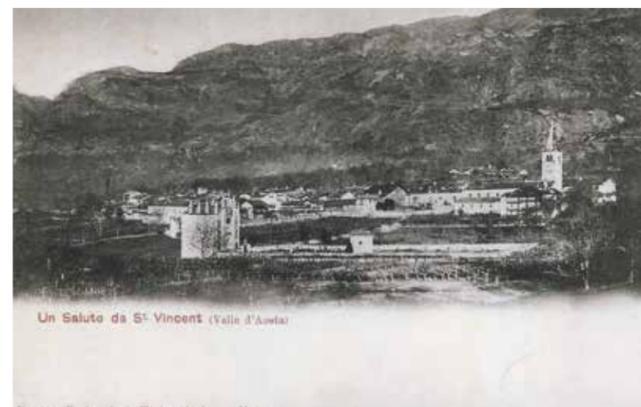
no anche la visione del cimitero...). Ma Saint-Vincent di quella struttura tanto osteggiata aveva necessità e una decisione in merito doveva essere presa. Verso la seconda metà dell'Ottocento, la scelta approvata dall'Amministrazione fu, forse sofferta, ma diretta: il cimitero di Léchés non solo non poteva essere delocalizzato, ma necessitava addirittura di essere ampliato, anche se per questa scelta bisognerà attendere fino al 1884! E' infatti del dicembre di quell'anno la stesura dell'atto di acquisto (Notaio Giovanni Bonetto) dei terreni necessari all'ampliamento; il progetto (approvato l'11 febbraio 1885) fu affidato al geometra Pession di Chatillon. Nello studio realizzato dal professionista fu previsto un forte ampliamento (più del raddoppio) a levante dell'esistente ciò che porterà la superficie complessiva del cimitero a circa 1875 m<sup>2</sup>; il tecnico, sentite le necessità degli amministratori comunali, progettò anche, in posizione centrale, una cappella



avente forma esagonale alta circa sette metri che avrà anche funzione di camera mortuaria; questo manufatto sovrasterà una fossa per contenere i resti di eventuali esumazioni. Naturalmente fu prevista la delimitazione di tutta l'area con un muro in pietrame avente un'altezza di circa due metri. Ancora una volta, per realizzare l'opera, l'Amministrazione scelse l'impresario Giovanni Lancia. Qualche importante lavoro al camposanto fu ancora fatto negli anni successivi al mese di aprile 1919, così come si rileva dai verbali del Consiglio Comunale; in particolare l'attenzione degli amministratori fu rivolta in quegli anni ad un ennesimo ampliamento della superficie cimiteriale che fu realizzata a sud/est; al completamento del muro perimetrale e infine alla strada di accesso (che in una memoria conservata in parrocchia è definita *...ignoble*). Evidentemente il nuovo cimitero situato in località *Léchés*, nella superficie oggi occupata dalla Scuola Regionale e dall'Audi-

torium, era stato comunque concepito e costruito... piccolo, se consideriamo che nei decenni successivi, con Delibera del Podestà Mario Borella (1927), fu dato incarico all'Ing. Amedeo Ferrando di approntare un progetto per l'ampliamento di quella particolare struttura. Ma, ancora una volta, era la localizzazione del cimitero a creare una situazione di "disagio" e un certo malcontento vissuto soprattutto dagli Ospiti della nostra cittadina che proseguì ancora per alcuni decenni del Novecento; una memoria anonima conservata in parrocchia chiarisce bene quella situazione: *...puis la vision du cimetière offensant les regards de certains étrangers accourus en notre cité, centre de cure mais aussi d'amusement, on le transporta (il cimitero, ndr) en 1954 à l'extrémité du pays, au bord du ravin, au dessus de Tensso. Les familles eurent de la peine à accepter de voir leurs défunts si loin...* Fu così che nel giro di poco più di un secolo il nostro cimitero fu delocalizzato una seconda volta. (segue).

Pier-Giorgio Crétier



SEGUE DALLA PRIMA

## Festa patronale alla Madonna dello Zerbion

le sue braccia spalancate abbracci, nel tempo, le famiglie di Saint-Vincent che vivono ai suoi piedi sparse per la collina in piccoli e grandi raggruppamenti.

Il 10 settembre 1932 fu inaugurata la statua e poi, come dice il Crétier, il 29 luglio fu stabilito dall'autorità ecclesiastica come giorno in cui la popolazione di Saint-Vincent avrebbe dovuto salire sul monte per rinnovare questo legame comunitario, facendolo diventare una seconda festa patronale.

Oggi, credenti e non credenti si riversano lassù per riconoscere di aver bisogno di questo caldo abbraccio materno: è la storia del nostro popolo di Châtillon e di Saint-Vincent che sente e vede in Maria un'alleata potente in questo faticoso cammino di tutti i giorni.

Oggi, chi può, le nostre due Comunità si ritroveranno lassù, tempo permettendo, per affidare a Lei, la Vergine SS. le nostre famiglie.

Non possiamo però non implorare che la Vergine da lassù accompagni anche i nostri malati, gli anziani, i poveri: tutte quelle persone le cui sofferenze non si vedono ma producono in loro un disorientamento profondo fino a lacerarne l'esistenza quotidiana e le relazioni.

Oggi più che mai, in questo tempo di crisi profonda, e di pandemia, siamo chiamati a "condividere" la vita quotidiana, come Gesù ha condiviso la propria vita con i suoi amici, gli Apostoli; come i primi cristiani che "mettevano tutto in comune", per poi condividere con chi è in difficoltà è semplicemente sperimentare la solidarietà umana e spirituale verso i nostri fratelli.

Diffido di chi chiede soltanto; apprezzo coloro che condividono ideali, gioie, sofferenze, fatica a vivere; oggi la crisi contemporanea ci chiede di fermarci insieme non solo per risolvere i problemi, anche, ma soprattutto per recuperare valori e ideali che devono diventare la base per ricostruire il tessuto malato di questa società consumistica che ha perso i valori morali di fondo. La statua, opera dell'artista Bistolfi è alta sette metri. Buona estate a tutti.

Il parroco



Concerto del coro giovanile Arcova Vocal Ensemble  
il 21 giugno in chiesa




**UN ANNO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA...IN RIMA**

Anche quest'anno è terminato e quante cose abbiamo imparato...

Nuove canzoni per lavarsi le mani  
e mille modi per darsi "Ciao, a domani!"

E se ho voglia di darti un abbraccio, adesso io come faccio?

Non ti devi preoccupare: manteniamo la distanza e me lo puoi mandare!

Attenzione, mi scappa uno starnuto!

Nessun problema: il mio naso è già nel gomito in un minuto.

Abbiamo incontrato nuovi amici e tutti insieme siamo stati molto felici!

Uno di loro, poi, è davvero speciale: si chiama Carletto ed è un tipo geniale!

Quante storie, lavoretti e canzoni ci ha portato  
e in tutte le stagioni ci ha accompagnato.

Risate, disegni e attività...ne abbiamo fatte in gran quantità!

Anche le passeggiate sono state tante  
e ci hanno permesso di conoscere il territorio circostante.

Le difficoltà? Certo, ci sono state,  
ma aiutandoci l'un l'altro le abbiamo superate.

Abbiamo vissuto in maniera diversa anche le feste tradizionali,  
ma le abbiamo rese comunque momenti speciali.

E non sono sicuramente mancati i compleanni festeggiati!

Ora che giugno è iniziato, il momento di salutarci è quasi arrivato.

Un arrivederci ai bimbi che a settembre torneranno  
perché non sono ancora dell'ultimo anno.

Ai bimbi che andranno alla scuola primaria, poi, un saluto speciale vogliamo fare.

Una nuova avventura state per cominciare, ma non vi dovete preoccupare:  
siete prontissimi e alla grande la saprete affrontare!

E per terminare buona estate a tutti vogliamo augurare!

*Le insegnanti della scuola dell'infanzia Crétier-joris*



